

**L'ECO DELLA STAMPA**

(L'Argo della Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE  
FONDATO NEL 1901 - C.C.I. MILANO N. 77394Direttore: **UMBERTO FRUGIUELE**  
Condirettore: **IGNAZIO FRUGIUELE**

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

**MILANO**

Telefono 723.333

Corrispondenza: Casella Post. 3549 - Telegr.: Ecostampa  
Conto Corrente Postale 3/2674

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

GLOBO - Roma

19 APR. 1964

**PROSA****Le mani sporche**

Il Teatro Stabile della città di Torino ha portato al Quirino uno spettacolo di tutto rispetto per impegno e per risultati. Il copione, l'ormai famoso « Le mani sporche di Sartre, è vecchio di quasi vent'anni e lo dimostra. Dopo aver assistito ai voltafaccia, alle virate, ai salti della quaglia dei partiti di sinistra durante l'epoca della guerra fredda e della coesistenza competitiva, la problematica che il dramma di Sartre ci ripropone sembra l'esercitazione ingenua di un dilettante.

La strumentalità dei principi e delle idee è un fatto ormai assodato nella coscienza del pubblico contemporaneo quando si parla di partito comunista.

Ma l'opera di Sartre ha ancora qualcosa di interessante da dirci, qualcosa da ricordarci: ed è l'angoscia e la solitudine della generazione di giovani che nell'immediato dopoguerra e anche durante la guerra, cercò nelle ideologie e nell'azione politica un ubi consistam, una giustificazione della sua esistenza. La delusione del protagonista, che si riscatta nell'accettazione del sacrificio finale, è stata la delusione di quanti hanno creduto di aver trovato nel marxismo, non una metodologia della storia, ma un'idea che desse significato alla patigenesi della società europea.

Il fatto che il dramma di Sartre, dimostra gli anni che ha, non deve però diminuire il merito dello spettacolo il quale, come si è detto, risulta di ottimo livello e di notevole efficacia. Rispetto all'edizione rappresentata in Italia parecchi anni fa, si può considerare addirittura di primissimo ordine e dà la misura del cammino percorso dal teatro italiano.

La regia di Gianfranco De Bosio ha conferito ai personaggi una consistenza concreta senza manierismi più o meno di moda e ha scandito il ritmo dell'azione con estrema precisione. L'interpretazione degli attori è corretta e persuasiva. Oltre a Gianni Santuccio e a Giulio Bosetti che hanno impersonato i protagonisti, abbiamo notato la sempre migliore recitazione di Paola Quattrini, e la semplicità di Marina Bonfigli.

Gli applausi sono stati cordiali e numerosi.

G. Ant.